

GAZZETTA DEL SUD

Antimafia parole roventi

MESSINA- "Trasmetteremo la trascrizione delle audizioni al ministro della Giustizia e al Csm per verificare se ci sono elementi per intervenire. La situazione è particolarmente grave, tanto che abbiamo deciso di tornare tra una decina di giorni". L'ha detto ieri pomeriggio il presidente dell'Antimafia Ottaviano Del Turco, al termine delle audizioni di esponenti dello Stato, della magistratura, delle forze dell'ordine, dell'Università e della città. Saranno approfondite "le procedure che riguardano anche alcuni appalti". «Per stabilire quando c'è mafia in una realtà ha spiegato Del Turco, per la Commissione «esistono tre condizioni: un controllo del territorio molto grande, una disponibilità della popolazione alla connivenza, all'omertà, alla complicità, e i rapporti con la vita amministrativa e politica del luogo del quale ci occupiamo. E in città ci sono tracce di tutt'e tre queste cose». Pesanti le dichiarazioni dell'on. Vendola (Rifondazione comunista), vicepresidente della Commissione: «Messina è uno dei verminai più impressionanti che abbiamo trovato nel nostro girare per città e procure. Ci sono responsabilità gravissime nella Procura della Repubblica e nella gestione del Policlinico». Particolarmente gravi le affermazioni di Vendola sul sottosegretario agli Interni Angelo Giorgianni: "avrebbe intrattenuto rapporti di abituale amicizia con Domenico Mollica", indicato dai carabinieri come «sotto la protezione elementi di spicco della criminalità organizzata della provincia di Messina». Replica di Giorgianni: «sorpreso» per la rilevanza data a notizie pubblicate da un settimanale "da me più volte querelato in questi ultimi anni per aver pubblicato notizie non rispondenti al vero che mi riguardano. Più querele sono state già esaminate dal Gup di Reggio Calabria che ha rinviato a giudizio il direttore del giornale e gli estensori degli articoli per diffamazione nei miei confronti".